

VERONELLI: UNA TERRA ELETTA PER UOMINI E VINI



Scrivere di vino. Da anni avere comunione, senza infingimenti o violenze, con lui.

Lui vino, io uomo, capaci di dialogare.

Mi arrabbio — immagina — alla retorica del vino placido alla vita, « compagnone », poppa della vecchiaia.

Il vino è sempre rabbioso, nasce da millenarie fatiche.

Si acquieta se tu ti acquieti, saggio sino a meditazioni.

Tra noi e il vino il rapporto è pari — dico di noi che viviamo al sole e di lavoro — necessario e complementare.

Più vivo proprio oggi in cui urge la rabbia verde, il desiderio di libertà e, quindi, di un ritorno alla terra. Vini e uomini veri.

E vuoi, Benini, ch'io non abbia emozioni da questa tua nuova prova, « IL VINO »? Siate benedetti da che rinnovate emozioni, tu e lui, ancora e sempre. E abbiate lunga vita (facile augurio in terra da secoli eletta, ancora e sempre, per uomini e vini).

Luigi Veronelli